

Fabbisogni sanitari attuali e futuri, nel 2026 nessuna regione del Mezzogiorno scamperà alla riduzione

Medici di medicina generale, allarme della Fondazione Gimbe per il Sud

Dalla Fondazione Gimbe, lanciato l'allarme sui medici di famiglia.

«L'allarme sulla carenza dei Medici di medicina generale (Mmg) - ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - oggi riguarda tutte le Regioni ed è frutto di un'inadeguata programmazione che non ha garantito il ricambio generazionale in relazione ai pensionamenti attesi. Così oggi spesso diventa un'impresa poter scegliere un Medico di medicina generale vicino a casa, con conseguenti disagi e rischi per la salute, in particolare di anziani e fragili».

MASSIMALE DI ASSISTITI

Il numero massimo di assistiti di un MMG è fissato a 1.500: in casi particolari può essere incrementato fino a 1.800, numero che talora viene ulteriormente superato attraverso deroghe locali.

In Basilicata il massimale di 1.500 assistiti viene superato dal 28,1% del totale dei medici di medicina generale della regione. La media nazionale è pari al 47,7%. Il numero medio di assistiti per medico di medicina generale al 1° gennaio 2023 nell'intera regione è pari a 1.090 (media nazionale 1.353). Quello lucano, il dato italiano più basso.

ANZIANITÀ DI LAUREA

«Desta non poche preoccupazioni - ha commentato Cartabellotta - la distribuzione anagrafica dei Mmg: nel 2022 il 72,5% dei Mmg in attività aveva oltre 27 anni di anzianità di laurea, con quasi tutte le regioni del Centro-Sud sopra la media nazionale, anche in conseguenza di politiche sindacali che spesso non hanno favorito il ricambio generazionale».

In particolare nella maggior parte delle regioni meridionali gli Mmg con oltre 27 anni di laurea sono più di 3 su 4: Calabria (89,4%), Sicilia (81,7%), Campania (80,7%), Sardegna (79,7%), Molise (78,4%), Basilicata (78,3%), Puglia (78%) .

I PENSIONAMENTI

Secondo i dati forniti dalla Federazione italiana dei medici di medicina generale, tra il 2023 e il 2026 sono 11.439 gli Mmg che hanno compiuto-compiiranno 70 anni, raggiungendo così l'età massima per la pensione, deroghe a parte: dai 21 della Valle D'Aosta ai 1.539 della Lombardia. In Basilicata, 150 i medici che raggiungono l'età di pensionamento entro il 2026.

CARENZE ATTUALI E FUTURE

A livello nazionale, rilevata una progressiva diminuzione dei Mmg in attività: nel 2022 erano 37.860, ovvero 4.149 in meno rispetto al 2019 (-11%) con notevoli varia-

bilità regionali: dal -34,2% della Sardegna al -4,7% del Molise.

Per la Basilicata, la riduzione percentuale del numero di Mmg nel 2022 rispetto al 2019, è risultata pari a meno 10,6%.

Tenendo conto dei pensionamenti attesi e del numero di borse di studio finanziate per il Corso di Formazione in Medicina Generale, è stata stimata la carenza di Mmg al 2026, «anno in cui dovrebbe "decollare" la riforma dell'assistenza territoriale prevista dal Pnrr».

Considerando l'età di pensionamento ordinaria di 70 anni e il numero borse di studio messe a bando per gli anni 2020-2023 comprensive di quelle del DI Calabria per cui si sono presentati candidati, nel 2026 il numero dei Medici di medicina generale «diminuirà di 135 unità rispetto al 2022», ma con nette differenze regionali.

In particolare saranno tutte le Regioni del Sud, tranne il Molise, nel 2026 a scontare la maggior riduzione di Medici di medicina generale: Campa-



nia (-384), Puglia (-175), Sicilia (-155), Calabria (-135), Abruzzo (-47), Basilicata (-35), Sardegna (-9,) oltre a Lazio (-231), Liguria (-36) e Friuli Venezia Giulia (-22).



Peso:52%